

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Emergency Master Plan a Betlemme**

Importo complessivo: US\$ 223.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Comitato "Betlemme 2000" – Municipalità del Distretto di Betlemme

L'iniziativa ha permesso di realizzare un piano di sviluppo economico, sociale, infrastrutturale e di restauro dei centri storici per il distretto di Betlemme all'orizzonte del 2025. Tale piano ha costituito la base per lanciare una campagna di aiuti integrati e coordinati in favore del distretto di Betlemme.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: PMI

Titolo iniziativa: **Promozione e sviluppo integrato delle piccole imprese attraverso le Camere di Commercio palestinesi**

Importo complessivo: US\$ 1.552.789

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OIL

Controparte locale: Federazione Camere di Commercio palestinesi

L'iniziativa rappresenta la prima fase, della durata di 24 mesi, di un più ampio progetto di potenziamento e sviluppo delle piccole imprese. E' prevista la costituzione di piccole Unità di Sviluppo Imprenditoriale (SEDU) presso le Camere di Commercio di Hebron, Nablus, Betlemme e Gaza, volte a fornire assistenza tecnica, servizi e formazione ai piccoli imprenditori palestinesi, nonché a sviluppare la costituzione di associazioni di categoria ed a promuovere azioni di partenariato.

Nella presente fase è accordata una particolare attenzione al potenziamento ed allo sviluppo delle PMI operanti nei settori del marmo, calzaturiero, tessile e dell'abbigliamento. L'iniziativa è iniziata nel settembre 1997 ed è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Programma per gli ex-detenuti**

Importo complessivo: US\$ 1.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OIL

Controparte locale: Ministero per gli Affari Sociali

A valere sul contributo volontario della Cooperazione Italiana all'OIL per il 1994, è stato avviato nel dicembre 1995 questo programma in cofinanziamento con UE e Svizzera. Il principale obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire il reinserimento sociale ed economico degli ex prigionieri politici in Israele, mediante la fornitura di servizi quali formazione professionale, riqualificazione ed aggiornamento, istruzione, assicurazione sanitaria e microcredito per iniziare micro-attività imprenditoriali ed artigianali.

La maggior parte delle attività è stata eseguita ed il progetto terminerà a metà 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Technical Assistance Trust Fund della Banca Mondiale**

Importo complessivo: US\$ 3.200.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: PEC DAR

Si tratta di un Fondo Fiduciario costituito dai principali donatori dell'ANP presso la Banca Mondiale per il finanziamento degli studi di fattibilità e prefattibilità relativi ai progetti prioritari nel settore economico ed in quello delle strutture istituzionali della nuova Entità palestinese. Il contributo italiano è stato totalmente erogato nel 1994 e le attività di formulazione degli studi sono proseguite per tutto il 1995, il 1996 ed il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Johan Joergen Holst Fund della Banca Mondiale**

Importo complessivo: US\$ 14.200.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: PEC DAR

Si tratta di un Fondo costituito dai donatori presso la Banca Mondiale per consentire il funzionamento iniziale della nuova Entità palestinese e finanziarne le spese correnti. Nel corso del 1997 è stato utilizzato per la creazione di attività generatrici di reddito (US\$ 5 milioni), operazione resasi necessaria per contrastare gli influssi negativi derivanti dalla chiusura dei Territori decisa dalle Autorità israeliane.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Contributo volontario all'UNRWA per il 1997**

Importo complessivo: Lit. 8.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNRWA

Controparte locale:

Si tratta del contributo volontario annuale della Cooperazione Italiana a tale Organizzazione, che si occupa dell'assistenza ai rifugiati palestinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Fondo Fiduciario per le ONG presso la Banca Mondiale.**

Importo complessivo: US\$ 2.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Welfare Association

L'iniziativa - che fa parte di un più ampio programma della Banca Mondiale - è volta a finanziare progetti di ONG locali attraverso la Banca Mondiale. Si è concordato di dare priorità a progetti che prevedano una copartecipazione delle ONG italiane interessate ad affiancare quelle locali. A tal fine la Banca Mondiale riserverà il 75% nel contributo italiano a tali azioni congiunte.

I settori di intervento mirano alla riduzione della povertà, al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie degli strati più vulnerabili della popolazione ed a sviluppare attività generatrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Primary Health Care nel distretto di Jenin**

Importo complessivo: Lit. 781.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CRIC

Controparte locale: Union of the Palestinian Medical Relief Committees

Nonostante i rallentamenti dovuti all'instabilità del contesto politico-militare nella regione, il progetto è riuscito a stabilire le attività sanitarie previste in tre Centri di salute a Zababdeh, Maoithaloum e Silit Hartheyeh. Sono stati formati degli operatori sanitari di base per assistere le comunità dei villaggi. Tra le attività svolte in ciascuno dei Centri vi sono attività materno-infantili, prevenzione dei tumori femminili, cliniche per diabetici, oltre all'educazione sanitaria. Secondo gli obiettivi previsti, il progetto ha inoltre offerto servizi di analisi di laboratorio, cliniche ematologiche, cliniche per problemi oftalmologici.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di riabilitazione di base nel distretto di Jenin**

Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Union of the Palestinian Medical Relief Committees

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere e migliorare le attività di riabilitazione degli handicappati fisici da eventi traumatici. Negli anni scorsi sono state create due palestre per attività fisiatrico-riabilitative, ove opera personale locale che è stato sottoposto a formazione ed altre attività di aggiornamento. I disabili beneficiari dell'iniziativa ammontano a circa 1.700 unità. Sono anche state condotte attività di organizzazione di stage formativi per assistenti fisioterapisti volontari, campi estivi per bambini, interventi di ristrutturazione di abitazioni dei disabili al fine di abbattere le barriere architettoniche.

Il programma si è concluso nel maggio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Sostegno allo sviluppo agricolo dei villaggi**

Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIC

Controparte locale: Land Research Committee

Il programma è inteso come sostegno alle iniziative produttive che le comunità di villaggio hanno sviluppato, al fine di incrementare le entrate ed il grado di autoapprovvigionamento alimentare delle famiglie contadine. Sono stati realizzati numerosi micro-progetti di tipo agricolo e zootecnico. Nel 1995 è iniziata la ristrutturazione dei locali di un Centro di fecondazione a Nablus. Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, il Centro ha risposto alla richiesta di numerosi allevatori con la distribuzione di dispense sulla gestione di allevamenti ovini ed avicoli, già utilizzate per i corsi svolti nell'ambito del programma.

Purtroppo, nel 1996, coloni israeliani hanno sradicato circa 300 piante di ulivo - che erano parte di una coltivazione realizzata dalla ONG nell'ambito del programma - ed hanno destinato l'area all'ampliamento di un insediamento israeliano.

Il progetto ha continuato le attività per tutto il 1997, concludendosi in dicembre.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza sanitaria (unità mobile) nella zone di Hebron e Nablus**

Importo complessivo: Lit. 499.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSVIL

Controparte locale: Autorità sanitaria palestinese

Si è trattato dell'invio di un'unità mobile per l'assistenza di medicina di base nei villaggi, che dovrebbe integrarsi con il progetto di medicina scolastica gestito direttamente dalla DGCS. L'iniziativa ha subito notevoli ritardi ed è stata completata alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Realizzazione di un centro sociale per le donne nel campo profughi di Fara'a (Nablus)**

Importo complessivo: Lit. 269.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSVIL

Controparte locale: donne del campo profughi di Fara'a

L'intervento costituisce un sostegno alle attività dell'UNRWA, che ha messo a disposizione un terreno per la costruzione di un Centro polifunzionale, nel quale dovranno svolgersi attività formative ed artigianali a favore delle donne. Il progetto si è concluso a metà 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno all'Ospedale pediatrico Mohammed Ali di Hebron**

Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG DISVI

Controparte locale: Red Crescent Society di Hebron

Il progetto intende completare ed ottimizzare i servizi dell'Ospedale pediatrico Mohammed Ali di Hebron fornendo assistenza tecnica in particolare alla direzione sanitaria, alla formazione del personale, ai reparti di neonatologia, maternità ed alle attività sul territorio. L'intervento si è concluso nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Supporto allo sviluppo professionale degli insegnanti della Cisgiordania**

Importo complessivo: Lit. 700.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIC

Controparte locale: Founding Committee Al-Mawred di Ramallah

Al fine di aggiornare il livello professionale dei docenti palestinesi, sono stati previsti la costituzione di un servizio di assistenza didattica e tecnica e l'invio di insegnanti per brevi stage in Italia. L'intervento prevede la costituzione di un Centro di ricerca e documentazione per attività di perfezionamento, sperimentazione e progettazione curriculare nell'area scientifica. Esso si rivolge a insegnanti palestinesi nell'area matematica e scientifica del livello primario e preparatorio.

Tipo di iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: igiene pubblica — approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: Striscia di Gaza: programma pilota per la potabilizzazione dell'acqua salmastra a Khan Younis e sua distribuzione nei campi profughi dell'area

Importo complessivo: Lit. 4.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISS

Controparte locale: Municipalità di Khan Younis - Water Research Centre, Al Azhar University, Gaza

Il programma intende migliorare la qualità dell'acqua da destinare all'uso alimentare della popolazione residente nella città di Khan Younis (150.000 abitanti), seconda città della Striscia di Gaza. Nell'area l'acqua sotterranea, unica fonte di approvvigionamento idrico, risulta particolarmente inquinata e dannosa per la salute.

Adottando un approccio integrato che vede l'acqua al centro delle problematiche non solo infrastrutturali, ma anche di impatto socio-economico, il progetto prevede l'installazione di due impianti di desalinizzazione ad "osmosi inversa", che forniranno un totale di 120.000 litri/ora di acqua trattata, nonché attività di formazione di una task force locale che garantisca la futura gestione tecnica ed amministrativa degli impianti. Accanto all'intervento puramente tecnico, è in corso un programma di attività rivolte alla comunità locale e miranti a sensibilizzare la popolazione sui problemi della qualità dell'acqua, in relazione alla salute pubblica, e del controllo degli sprechi in relazione all'aspetto economico.

E' stato già installato uno dei due impianti di desalinizzazione previsti; è stato potenziato ed attivato il laboratorio per le analisi delle acque presso la "Al Azhar University"; sono state attivate campagne di sensibilizzazione nelle scuole, nonché condotto un programma di sensibilizzazione di massa ed è stata, infine, organizzata la formazione del personale locale.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: aiuto alimentare

Titolo iniziativa: Progetto Italia/PAM per la Cisgiordania e Gaza - Sostegno ai programmi di assistenza sociale

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: PAM

Controparte locale: Ministero per gli Affari Sociali

Nel luglio 1996, il Comitato Esecutivo del PAM approvava un progetto di assistenza alimentare nei Territori Palestinesi per un ammontare complessivo di 7.677.934 dollari, di cui 3.761.580 a carico dell'organismo stesso.

L'iniziativa - denominata "Quick Action Project in Support of Social Safety Net Programmes in the Gaza strip" - ha avuto carattere d'emergenza ed ha costituito una pronta risposta alle urgenti necessità alimentari delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Gli obiettivi del progetto sono stati i seguenti:

- garantire la sicurezza alimentare alle persone residenti nella Striscia di Gaza, in condizioni economiche di grave disagio, che non sono assistite dall'UNRWA;
- sostenere i programmi di sicurezza sociale del Ministero degli Affari Sociali palestinese e le attività di ONG locali operanti nel settore socio-sanitario;
- impiantare progetti-pilota legati all'utilizzo dell'aiuto alimentare come strumento volto a garantire la continuità tra la fase di riabilitazione e quella di sviluppo.

Il progetto ha avuto una durata di 12 mesi e si è concluso nel dicembre 1997.

Il contributo italiano - pari a 984.000 dollari - ha consentito al PAM di svolgere un ruolo importante in Palestina contribuendo a contenere i contrasti sociali che caratterizzano la zona e consentendo all'Organizzazione di raggiungere gli obiettivi del programma. Hanno beneficiato del progetto circa 50.000 persone (9.451 famiglie) selezionate tra le fasce di popolazione che maggiormente hanno risentito della crisi economica conseguente alle prolungate e frequenti limitazioni frontaliere.

Borse di studio.

Nell'anno accademico 1995/96 sono state concesse 90 borse di studio a studenti palestinesi - per un totale di 1,3 miliardi - di cui 9 nuove assegnazioni e 81 rinnovi. Altre 20 borse sono state concesse nel 1997.

TUNISIA

Gli aspetti più caratterizzanti dell'attuale struttura socio-economica tunisina si possono così riassumere:

- la rapida crescita della popolazione, che nel quinquennio 1991-95 si è attestata in media sull'1,9%;
- la limitata formazione del capitale umano, essendo il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta nel 1995 pari al 68% (uomini 78,8 %, donne 57,7 %);
- la rilevanza del settore agricolo che, con un contributo alla formazione del PIL per una quota pari 13,7%, continua ad occupare una fetta consistente (25% circa) del totale degli occupati; la vulnerabilità del settore, a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche degli anni '93 e '94 e dalla limitata presenza di tecniche irrigue, è alla base dell'elevata dipendenza alimentare del Paese. Si nota tuttavia che le abbondanti piogge del periodo 1995-96 hanno portato nel 1997 ad un aumento della produzione agricola ed alla conseguente diminuzione delle importazioni alimentari;
- il disavanzo strutturale della bilancia commerciale, ridottosi a 290 miliardi di dollari, legato alla debolezza del settore delle esportazioni, alla forte dipendenza nel settore alimentare e nel settore delle tecnologie avanzate. Tale disavanzo si è acuito a causa del recente processo di liberalizzazione commerciale;
- un ingente debito estero. Nonostante il settore turistico, le rimesse degli emigrati ed il flusso degli investimenti esteri diretti riequilibrino in parte il deficit commerciale, il debito estero si è mediamente attestato, nel periodo 1993-97, sul 53% del PIL (nei primi anni '80 era arrivato al 77% del PIL). Su tale fronte si è comunque registrato un certo miglioramento nel periodo 1995-96;
- il relativamente elevato, comunque entro valori europei, tasso di disoccupazione, che negli ultimi anni rimane intorno al 15% e che rende necessario un elevato intervento pubblico per spese sociali. Essendo la Tunisia un Paese relativamente "giovane" (il 36% della popolazione ha meno di 15 anni), il fenomeno della disoccupazione giovanile assume una connotazione rilevante.

Nonostante la presenza dei vincoli strutturali sopradescritti, e di una congiuntura internazionale non favorevole, l'economia tunisina ha raggiunto dei buoni risultati nel periodo '91-'95: il PIL è infatti aumentato nel periodo ad una media annua del 4,2% (sebbene in termini di PIL-pro capite la percentuale si abbassi intorno al 2%, a causa del forte incremento demografico). Nel periodo 1995-1996 il tasso di crescita è stato del 6,9%; nel 1997 la crescita è risultata del 5,5%, con un tasso d'inflazione del 3,8%. Ciò è il risultato dell'accresciuta diversificazione dell'economia, resa possibile dalla prosecuzione delle riforme strutturali in senso liberistico e da un'accorta politica macroeconomica.

La Tunisia, con un PIL pro-capite annuo di 1.800 dollari, si colloca nella fascia inferiore dei Paesi a medio reddito secondo la classificazione OCSE-DAC. Nella formazione del PIL giocano un ruolo sempre più importante il settore dei servizi (45,7% e +5,6% annuo) e quello dell'industria manifatturiera (25,6% e +4,6% annuo); il contributo dell'agricoltura e della pesca, con il 13,7%, è sceso di alcuni punti percentuali dopo un periodo di crescita negli anni 1991 e 1992.

Per il benessere sociale il Paese ha investito molto: circa il 90% della popolazione gode dell'assistenza sanitaria; l'aspettativa di vita è salita da 54 a 68 anni negli ultimi 15 anni. I prodotti di

base vengono sovvenzionati ed un'assistenza diretta viene fornita alle famiglie più bisognose per finanziare acqua, elettricità, scuole e cure mediche.

La povertà è relativamente poco diffusa: si stima che circa il 6% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà. Il fenomeno è naturalmente più diffuso nelle periferie urbane e nelle zone rurali, soprattutto del sud. Con un valore dell'indice di sviluppo umano pari a 0,727, il Paese si colloca al 78° posto della classifica; tale valore è superiore alla media dei Paesi dell'area (circa 0,65). Tra i Paesi del Maghreb, la Tunisia si posiziona al secondo posto dopo l'Algeria (0,746).

Sulla base delle indicazioni fornite a partire dal 1986 dalla Banca Mondiale e dal FMI, il Governo tunisino ha intrapreso in questi ultimi anni un impegnativo programma di riforme strutturali volte a liberizzare gradualmente l'economia. In effetti, la Tunisia ha aderito al GATT ed è membro fondatore dell'OMC; in data 17 luglio 1995 ha siglato un Accordo di Associazione con l'Unione Europea, che prevede un abbattimento graduale delle barriere doganali tale da portare alla creazione di una zona di libero scambio con l'Europa a partire dal 2007, l'entrata in vigore è stata prevista per il 1° marzo 1998.

Con l'entrata in vigore del IX Piano di Sviluppo quinquennale, che prevede una crescita del 6% annuo, il Governo persegue i suoi obiettivi di sviluppo adottando le seguenti misure:

- la riduzione del controllo sui prezzi, che viene limitato ad alcuni prodotti di rilevanza sociale;
- un programma di privatizzazione delle imprese pubbliche, che per il momento ha interessato solamente alcuni settori non strategici (cementifici, alberghi);
- la liberalizzazione degli investimenti esteri;
- la messa in atto dell'impegnativo programma di ammodernamento del sistema industriale e delle infrastrutture, denominato «Programme de Mise à Niveau».

Di tali misure, assume una particolare rilevanza, anche per le implicazioni che riguardano la cooperazione, il cosiddetto Programma di Mise à Niveau, espressamente creato per permettere al sistema produttivo tunisino di affrontare in maniera adeguata la liberalizzazione dei mercati e la conseguente concorrenza internazionale. Il programma, che gode di consistenti finanziamenti internazionali provenienti sia da donatori bilaterali che multilaterali, è stato inaugurato nel settembre 1995 ed è stato avviato operativamente nel corso del 1996. Per la sua attuazione è stato predisposto un apposito centro, il «Bureau de Mise à Niveau», alle dipendenze del Ministero dell'Industria.

Per le scelte di politica economica ed il piano di riforme intrapreso nel corso degli ultimi anni, la Tunisia è stata recentemente definita come «il miglior allievo della Banca Mondiale nella regione» ed è il primo Paese arabo ad essere entrato nella classifica dei Paesi affidabili redatta dall'agenzia inglese IBCA (classifica BBB).

L'ultima riunione di Commissione Mista fra Italia e Tunisia risale al 1991. Nel corso di tale riunione si concordò un intervento straordinario, motivato dalla crisi del Golfo, per un importo totale di 150 miliardi di lire. Con la precedente Commissione Mista (1988) si erano concordati aiuti per un totale di 500 milioni di dollari, di cui 350 a credito ed i restanti a dono. Il programma così delineato non si è potuto realizzare completamente. Al momento si può considerare una percentuale di esecuzione superiore al 50% e si può presumere che potrà essere realizzato al 70% circa.

Pur con le attuali difficoltà nella realizzazione e nell'avvio dei programmi, la Tunisia rimane un Paese di prima priorità secondo gli indirizzi programmatici della Cooperazione allo Sviluppo; in tal senso, l'Italia si colloca al terzo posto dei donatori bilaterali.

Le iniziative in corso nel 1997 sono le seguenti:

- quattro programmi di cooperazione tecnica a dono in gestione diretta;

- due progetti a credito d'aiuto nei settori infrastrutture e trasporti;
- due linee di credito a supporto dell'imprenditoria locale (una da 50 milioni di dollari per le PMI ed una da 30 milioni di dollari per le joint-ventures italo-tunisine);
- quattro interventi affidati ad Organismi Internazionali (uno con la FAO, due con l'UNIDO ed uno con il BIT);
- un programma di borse di studio post-universitarie;
- due progetti promossi da ONG italiane;
- un progetto per il ripristino della rete di ripetitori di RAI 1 in Tunisia.

Con l'auspicata prossima entrata in vigore del Nuovo Protocollo Finanziario, già firmato a Tunisi nel settembre 1996, del «Programma integrato per lo sviluppo del Sahara e del Sud della Tunisia - Sahara Sud fase II», sarà possibile avviare alcune importanti iniziative già concordate.

Per la prossima Commissione Mista - che non si è tenuta, come inizialmente previsto, nel corso del 1997 - permangono le disponibilità manifestate nella Programmazione '97 e consistenti in 4 miliardi di lire per finanziamenti a dono, 50 miliardi per iniziative a credito di aiuto, nonché una linea di credito da 20 milioni di dollari a sostegno delle imprese che partecipano al Programma di Mise à Niveau.

INIZIATIVE IN CORSO

Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia (Programma SAHARA SUD)

Il Programma risale alla Grande Commissione Mista del 1988 ed è per dimensioni e contenuti l'iniziativa di maggior rilevanza della Cooperazione Italiana in Tunisia. Esso si propone lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud della Tunisia attraverso la realizzazione di progetti in diversi prioritari settori quali infrastrutture, agricoltura, sociale, etc..

Degli 11 progetti originariamente previsti - per un importo complessivo di 75 milioni di dollari - alcuni sono stati completati, altri sono ormai in fase di avanzata esecuzione, altri devono ancora essere avviati ed altri ancora verranno sostituiti con nuovi progetti da concordarsi con le Autorità tunisine.

Il programma ha subito una battuta d'arresto nel corso degli ultimi tre anni, in quanto si è dovuto predisporre un nuovo Protocollo Finanziario tale da recepire sia le nuove procedure per la gestione dei Commodity Aid, sia le specifiche esigenze di attualizzazione del Programma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di utilizzo dei fondi residui (circa 45 milioni di dollari giacenti sul conto COMIT intestato alla Banca Centrale di Tunisia).

Il Nuovo Protocollo è stato firmato nel settembre del 1996. Si sono tuttavia resi necessari alcuni emendamenti che sono stati recentemente trasmessi alla controparte. Le attività dei progetti ancora da realizzarsi potranno iniziare non appena verranno approvati tali emendamenti e messe a punto le procedure operative.

I progetti inclusi nel "Programma Sahara Sud" sono elencati qui di seguito:

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore : socio-sanitario - formazione

Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Attività socio-culturali a favore degli handicappati**

Importo complessivo: Lit. 3.233.700.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Il progetto, deliberato nel luglio 1996, intende potenziare 28 centri di formazione e riabilitazione, gestiti da associazioni riconosciute dal governo, attraverso la fornitura di materiale didattico, di attrezzature per i laboratori di formazione professionale e di attrezzature per la riabilitazione, unitamente ad attività di assistenza tecnica. Inoltre, per favorire l'accesso dei giovani formati nei centri al mondo del lavoro, si prevede di realizzare circa 150 microimprese produttive.

Nel corso del 1997, è stata rivista ed aggiornata la lista delle attrezzature ed è stato predisposto il piano operativo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Informatizzazione della Pubblica Istruzione**

Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000

Fondi in loco: Lit. 260.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto, che s'inquadra nella realizzazione del 2° piano informatico tunisino (1989/93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale, è servito ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico.

La componente forniture è stata completamente esaurita nel 1992. Rimangono da utilizzare i 260 milioni di lire di fondi in loco per attività di formazione, assistenza tecnica, ricambi ed aggiornamento del parco informatico.

Nel corso del 1996-97 sono stati avviati i contatti preliminari con la controparte operativa per la definizione di tali attività residue. In particolare, sono state revisionate le liste dei materiali, si è riesaminata la componente formazione e si sono predisposti i Termini di Riferimento per le gare per l'acquisizione dei materiali in loco, che dovrebbero essere effettuate entro il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: informatica - telecomunicazioni

Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Protezione civile - II fase**

Importo complessivo: Lit. 17.220.000.000

Fondi in loco: Lit. 861.500.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Office Nationale de la Protection Civile del Ministero dell'Interno

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della Protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione.

A forniture ultimate è risultato un residuo di 1,154 miliardi di lire per i quali la Protezione Civile ha richiesto un supplemento di materiale per trasmissioni ed ambulanze. La lista di forniture presentata dalla Protezione civile è stata approvata dalla DGCS ed il Governo tunisino ha iniziato le procedure di acquisizione.

La componente con fondi in loco è stata avviata nel corso del 1997. I materiali informatici sono già stati acquistati con una gara locale e si è già stipulato il contratto per l'assistenza tecnica in loco. Le attività procedono regolarmente e continueranno fino a fine 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico - ambiente

Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - Conservazione delle acque e dei suoli nei bacini imbriferi di Siliana, Merguellil e Zaghouan**

Importo complessivo: Lit. 20.803.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Direzione per la Conservazione delle Acque e dei Suoli (C.E.S.) del Ministero dell'Agricoltura

Il progetto si propone la riduzione dei danni derivanti dall'erosione nelle zone interessate, di favorire la ricarica delle falde idriche, di mantenere la fertilità dei suoli, di evitare l'insabbiamento delle opere idrauliche e di limitare i rischi di inondazione di alcuni centri urbani, fra i quali Kairouan.

Il progetto era entrato in fase esecutiva nel 1993, ma è stato interrotto a causa della liquidazione della Società italiana che avrebbe dovuto fornire l'assistenza tecnica.

Nel corso del '96, a seguito di una missione tecnica effettuata nel '95, si è stabilito di affidare il progetto alla FAO e si sono predisposti i Termini di Riferimento per l'attualizzazione e la riformulazione del progetto. Una missione della FAO è stata successivamente effettuata nel febbraio 1997 per raccogliere elementi utili all'impostazione di un nuovo documento di progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidato

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica all'Ospedale Habib Thameur e all'Istituto Nazionale di Cancerologia**

Importo complessivo: Lit. 2.406.585.400 poi ridotto a 2.300.568.400

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Interuniversitario di Ricerca in Paesi in via di Sviluppo (CIRPS)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'Ospedale Habib Thameur e l'Ospedale Salah Azaiez di Tunisi erano stati individuati quali Centri di destinazione di parte delle forniture previste nell'ambito del Programma Sahara Sud.

Nella definizione dei piani di cooperazione sanitaria in Tunisia sono stati individuati ed articolati i seguenti programmi di assistenza tecnica:

- programma di Assistenza Tecnica all'Ospedale Habib Thameur;
- programma di Assistenza Tecnica all'Istituto di cancerologia Salah Azaiez.

L'intervento mira a costituire un Servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, a potenziare il Laboratorio di Immunologia, a realizzare attività di formazione per la componente Ospedale Habib Thameur e ad avviare una campagna di dépistage per i tumori femminili in tre regioni del centro-sud tunisino e a realizzare attività di formazione e di educazione sanitaria per la componente Istituto di cancerologia.

Dato il lasso di tempo trascorso, nel corso del 1997 si sono tenuti degli incontri presso il Ministero della Sanità tunisino, presenti anche i responsabili dell'Ospedale Habib Thameur e dell'Istituto di Cancerologia, per verificare l'attualità dell'iniziativa che risulta essere ancora prioritaria per i Tunisini. Si sta procedendo al perfezionamento dell'iter amministrativo di approvazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidato

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica alle Azioni Promozionali dell'Office de Developpement du Sud (O.D.S.) in Tunisia**

Importo complessivo: Lit. 3.188.249.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: da identificare tramite gara

Controparte locale: Ministero del Piano - O.D.S.

L'obiettivo è potenziare l'O.D.S. con attività di assistenza tecnica, formazione in loco e in Italia, realizzazione di seminari, e fornitura di beni (attrezzature, materiale tecnico e didattico, autovetture).

Il contratto con la società SOGES S.p.A., firmato nell'ottobre 1996, ha subito un rilievo da parte degli Organi di Controllo che poneva seri problemi giuridici in merito all'ammissibilità del ricorso alla trattativa diretta per l'assegnazione del contratto.

Essendosi convenuto sulla obbligatorietà della gara pubblica prevista dall'Art. 3 della legge 412/91, il contratto stipulato con la SOGES è inefficace e si rende pertanto necessario riaffidare il programma con procedura concorsuale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidato

Settore: industria

Titolo iniziativa: Assistenza tecnica al Centre National Cuir et Chaussure (C.N.C.C.)

Importo complessivo: Lit. 1.980.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Politecnico Internazionale per lo Sviluppo dell'Industria e dell'Economia (PISIE)

Controparte locale: Ministero dell'Industria - C.N.C.C.

Il progetto mira al miglioramento delle capacità di supporto del Centro del Cuoio e Calzature alle imprese tunisine, attraverso attività di formazione in Italia e in Tunisia, assistenza tecnica, forniture di attrezzature e materiale didattico, attività di coordinamento e attività trasversali.

Nel corso del 1997 è stato perfezionato l'iter amministrativo di approvazione della Convenzione con il PISIE, stipulata nell'ottobre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidato

Settore: telecomunicazioni

Titolo iniziativa: Assistenza nel settore televisivo

Importo complessivo: Lit. 2.050.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: RAI

Controparte locale: Office National de la Télédiffusion (ONT)

Il programma prende origine dall'Accordo tra l'Italia e la Tunisia per l'estensione della diffusione dei programmi della prima rete della televisione italiana in Tunisia", firmato a Tunisi il 7.12.84.

La DGCS ha concordato con la RAI un intervento di manutenzione straordinaria per permettere il ripristino della funzionalità della rete e l'adeguamento delle risorse umane e materiali a

disposizione dell'Ente televisivo tunisino (ONT) per il suo mantenimento in efficienza. Il contratto con la RAI è stato stipulato in data 18 aprile 1996 ed è entrato in vigore il 10 luglio 1997. Il programma è in corso. I programmi di RAI Uno sono ripresi limitatamente all'area di Tunisi nel novembre 1997 e i lavori stanno procedendo gradualmente relativamente alle altre aree. L'intervento dovrebbe concludersi nell'agosto 1998, cioè entro nove mesi dalla data effettiva di inizio dei lavori (novembre 1997).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: PMI

Titolo iniziativa: **Linea di credito per le piccole e medie imprese tunisine**

Importo complessivo: US\$ 50 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale - DGCS

Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia - Banche commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da piccole e medie imprese tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how, etc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca.

Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze, etc.). Sono anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da Paesi in via di sviluppo, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 15% dell'importo totale del credito. Il limite massimo per ogni operazione è di 1.500 milioni di lire.

Dopo qualche ritardo iniziale, ed a seguito di un notevole miglioramento delle condizioni di retrocessione da parte della Banca Centrale tunisina, questa linea di credito ha cominciato a funzionare relativamente bene. Nel 1997 sono stati approvati 14 finanziamenti per un importo di 7,1 miliardi di lire. Va sottolineato che essa dovrebbe inserirsi abbastanza bene, se sufficientemente conosciuta dagli operatori ed a tal fine opportunamente promossa, nel Programma di Mise à Niveau dell'economia industriale tunisina.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: industria - agricoltura - pesca

Titolo iniziativa: **Linea di credito per le Società miste italo-tunisine**

Importo complessivo: US\$ 30 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale - DGCS

Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia - Banche commerciali tunisine